

**PROCEDURA TELEMATICA SOTTO SOGLIA PER L’AFFIDAMENTO, IN CONCESSIONE, DEL SERVIZIO DI CAFFETTERIA INTERNA PRESSO LA SEDE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI LARGO CHIGI N. 19**

**FAQ – RISPOSTE A RICHIESTE DI CHIARIMENTI**

<b>QUESITI</b>	<b>RISPOSTE</b>
<p><b>QUESITO 1)</b> Con riferimento al criterio di valutazione A6 "Tutela del lavoro", al punto 3.8 "Offerta Tecnica" a pag. 26 del Disciplinare di Gara fa riferimento al possesso della certificazione SA 8000 mentre al punto 3.9.1. "Punteggio tecnico" del Disciplinare medesimo richiede il possesso della certificazione UNI ISO 26000.</p> <p>Pertanto ai fini dell’attribuzione dei punti per questo criterio, si richiede se il possesso della certificazione UNI ISO 26000 consente di ottenere il punteggio attribuito.</p>	<p><b>RISPOSTA 1)</b> Sì, il possesso della certificazione UNI ISO 26000 consente l’ottenimento del punteggio conseguito, così come il possesso della certificazione SA 8000. Inoltre, la società partecipante può dimostrare – al fine di ottenere il punteggio – il possesso di certificazioni equivalenti.</p>
<p><b>QUESITO 2)</b> Per l’esecuzione del servizio il capitolato all’art. 8 pag.6 prevede a carico del concessionario il pagamento delle utenze che vengono distinte in:</p> <p>a) Rimborsi forfettari annuali dovuti alla PCM per le spese da essa sostenute per l’usura di tutti gli impianti a servizio dei locali adibiti a caffetteria e la manutenzione degli stessi, nonché per la tassa sui rifiuti e il consumo di gas;</p> <p>b) Spese relative al consumo della corrente elettrica e dell’acqua che saranno oggetto di rimborso da parte della concessionaria alla PCM, sulla base della lettura dei contatori a defalco.</p> <p>Il Disciplinare a sua volta al punto 2.4 pag. 11 prevede come costo un importo annuale di utenze e tasse pari a € 8.000,00. Tale cifra, indicata nel Disciplinare, costituisce il costo fisso relativo al rimborso forfettario previsto al punto a) di cui sopra?</p> <p>In merito alle spese previste al punto b) è possibile avere un’idea della cifra?</p>	<p><b>RISPOSTA 2)</b> Nel punto 2.4. del Disciplinare di gara la cifra di € 8000 rappresenta i costi presunti per il pagamento delle utenze e delle tasse, comprensivi sia dei rimborsi forfettari annuali che delle spese relative al consumo di energia elettrica e acqua.</p> <p>In base ai consumi registrati durante l’ultima gestione della caffetteria, i costi relativi ai consumi di energia elettrica ed acqua si aggirano intorno ai 4.000 ÷ 5000 € annui.</p>
<p><b>QUESITO 3)</b> Si chiedono chiarimenti in merito alla somma “rimborso costi per la pubblicazione del bando”, non contemplata nella tabella “costi presunti”.</p>	<p><b>RISPOSTA 3)</b> La somma di € 7.000,00 per rimborso dei costi sostenuti dall’Amministrazione per la pubblicazione del bando di gara sulle testate nazionali e sulla G.U. non è indicata nelle tabelle relative ai costi della concessione perché somma riferita alla procedura di gara. Verrà pertanto rimborsata dalla società aggiudicataria del contratto.</p>
<p><b>QUESITO 4)</b> Si chiede quando debba essere consegnato alla PCM il programma per l’organizzazione del servizio di consegna ad Enti di beneficenza</p>	<p><b>RISPOSTA 4)</b> I documenti relativi al programma individuato a pagina 4, articolo 4 del Capitolato Tecnico devono essere consegnati insieme ai documenti di gara.</p>
<p><b>QUESITO 5)</b> Si chiede se il servizio sia attualmente in essere e/o, nella gara in oggetto, si debba dare luogo agli istituti previsti dalla clausola sociale.</p>	<p><b>RISPOSTA 5)</b> Si rappresenta che il contratto preesistente è stato risolto in data 08/02/2019.</p>
<p><b>QUESITO 6)</b> Si chiede come vada conteggiato il requisito temporale individuato al punto 3.3 lettera “d” del disciplinare di gara “avere già svolto, con esito positivo, attività di ristorazione/caffetteria presso</p>	<p><b>RISPOSTA 6)</b> Il requisito deve essere posseduto alla data di scadenza della presentazione della domanda. I tempi di concessione pubblica o attività privata possono essere cumulati tra loro qualora la società</p>

<p>strutture pubbliche o private di paragonabile complessità (es: numero di dipendenti presenti nel palazzo) per almeno un biennio negli ultimi cinque anni”.</p>	<p>partecipante ne dimostri l'equivalenza. Inoltre, ai sensi dell'art. 170, comma 3, del Codice dei contratti pubblici la società partecipante può dimostrare lo svolgimento di altre forme di attività equivalenti a quelle individuate come “requisiti di partecipazione”.</p>
---	--